IL MELEGNANESE

ANNO 3 - N. 6 - MELEGNANO, 15 MARZO 1970 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70

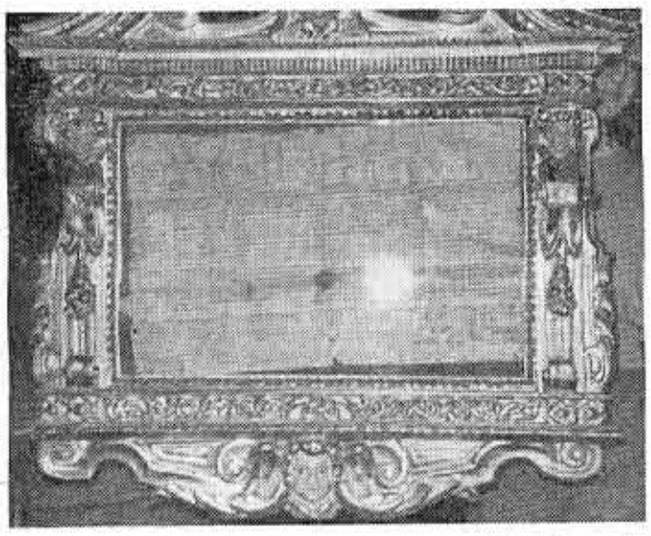
El perdon l'è a Meregnan!

LA 407ª EDIZIONE DELLA FIERA SEMPRE VIVA

La Fiera del Perdono ricorre ogni anno, in Melegnano, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della settimana santa; ha però il suo culmine intensivo al giovedì santo.

Essa sorge e prende nome dall'indulgenza del Papa Pio IV, concessa nel febbraio 1563: « ... concediamo a tutti i singoli cristiani di ambo i sessi, che veramente pentiti, confessati o con proposito di confessarsi, visiteranno la chiesa di San Giovanni dai primi vespri della vigilia del venerdì santo e della festa della Natività di San Giovanni Battista, sino al calar del sole dei medesimi giorni, l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati, anche per i vivi e per le anime del purgatorio, per modo di suffragio ed in forma di giubileo, ogni qualvolta ciò faranno... Vogliamo che questa indulgenza venga sempre lasciata nel suo primiero stato, da durare in perpetuo nei tempi futuri. Data in Roma, presso San Pietro, 1563, anno quarto del nostro pontificato. Papa Pio IV ».

E si apre una vicenda nuova sull'orizzonte melegnanese. Ma il nucleo del fatto storico vuole la cifra marginale della favola: quasi proiezione esterna della coscienza cittadina, gelosa di avere sempre, al soccorso di ogni oggetto straniero, una giustificazione immanente tra le mura e le case dove vive: ecco sorgere la bella tradizione, e tramandarsi di età in età: e nella memoria connessa al Perdono, ognuno dei due fatti (storia e mito) ora sormonta ora declina; né discorso sul Perdono sarebbe possibile senza tener conto di tale assiduo mutar di proporzioni: talvolta rammentandosi solo la Bolla papale, talvolta solo la tradizione locale dell'antefatto.



La « bolla » di Pio IV che viene esposta nella Chiesa di S. Giovanni B.

Ed ecco la tradizione: Giovanni Angelo Medici, solo ancora cardinale, per recarsi a Bologna, transita a Melegnano, il Borgo di cui era padrone e feudatario, perchè il marchese fratello Gian Giacomo era morto da tempo. Ma dietro i tendaggi vellutati delle finestre del Castello, spia la vedova ogni nuovo venuto: e a lui, cardinale, cognato, signore vero del Castello e della Borgata, a lui, per disprezzo nel richiamo ardente, a stento soffocato, della più muliebre ambizione di comando, la vedova nega l'ospitalità: corre un ordine, cigolano le catene, si alza lentamente il ponte levatoio: l'oltraggio tra parenti è compiuto! Anno 1556. E il cardinale trova la stanzuccia del Parroco Giovanni Battista de' Pavesiis, accompagnato da un popolo commosso e sorpreso. Tre anni dopo il cardinale è eletto papa e si chiama Pio IV: da lui, la Bolla del Perdono, in perpetuo (« in perpetuo » e non per cento anni; la tradizione attribuisce la perpetuità a un felice errore del cancelliere scrivano).

Una antica raffigurazione della Fiera del Perdono (particolare di un quadro del Sebastianone dj proprietà Conti Borromeo)

Tale la bella tradizione popolare, non importa se la vedova (ella pure) fosse già morta parecchio tempo prima della venuta del cardinale, o che per primo lo storico Coldani tacesse completamente su tale racconto. E mentre, nei secoli, una zona si muove verso la sacralità nell'acquisizione dell'indulgenza e nel rendere più culturale al fedele il giubileo redentivo, un'altra zona si sposta verso la profanità, nel chiasso festaiolo della piazza, per il comune declinare dell'animo verso il buffonesco del gioco aperto di giostre e baracconi. Ma, meglio intendendo il concorso della folla, si unisce alla preghiera della fede il fervore dell'economia, del mercato di compra e vendita: e il Perdono, quando sfocia fuori dal tempio verso la fiera, si chiamerà « Fiera del Perdono ».

E' un Borgo che si ritrova per celebrarsi nell'atmosfera di tre elementi, inconciliabili e pur solennemente presenti, autonomi e pur unitamente vissuti: religione, economia, baldoria: è il paese che si presenta davanti a se stesso per esaltarsi, ma in realtà nell'ambizione di misurarsi per quello che vale, nella multiforme occasione di pochi giorni e nel sentire di ognuno il proprio itinerario: o spirituale o commerciale o carnevalesco.

Cesare Amelli

"Partecipiamo con animata passione,,

INVITO ALLA CITTADINANZA

Il giorno 19 marzo hanno inizio le manifestazioni programmate da questo Comitato Cittadino per la annuale Fiera del Perdono, incominciando con il concorso di Pittura Estemporanea.

Presentando il programma definitivo della manifestazione, abbiamo modo di notare la viva partecipazione di tutte le varie organizzazioni cittadine: economia, cultura, sport, religione, folclore, divertimenti ecc. ecc. E la loro caratteristica formazione è ben in evidenza nella attiva collaborazione con questo Comitato.

Si ripresenta alla città il concorso di acconciatura femminile, con una nuova tecnica figurativa e funzionale, frutto di particolari studi accademici a cui, questa numerosa ed attiva categoria artigiana, fa capo per motivi di studio e di organizzazione.

Con una particolare cura e nuova veste si ripresentano le altre varie manifestazioni che vanno dal concorso fotografico e films a passo ridotto; al concorso scolastico « La cartolina del Perdono »; al concorso vetrine; corsa ciclistica; automotoraduno; concorso cani da caccia quest'anno programmato su campo nazionale con il patrocinio di Enti specializzati; fino a tutte le altre manifestazioni di carattere sportivo, culturale e folcloristico.

Una novità per Melegnano è la mostra del « Circolo del Cenacolo », che espone oggetti di artistica confezione (come raffinata espressione dell'arte dell'artigianato) così come non mancherà la tradizionale mostra-mercato Artigiano-Commerciale.

Con il ritorno dell'esposizione delle macchine agricole alla vecchia sede nelle Piazze Cittadine, si ripropone un maggior sviluppo di questa prioritaria attività commerciale, che è strettamente legata alla caratteristica zona agricola in cui ci troviamo: è emergente la specifica qualità dei nostri mercati bisettimanali, in cui le trattative economiche sono molto sviluppate proprio nel settore agricolo per la particolare posizione naturale-geografica in cui si trova la nostra città: e tutto questo è motivo di ampia convergenza di operatori specializzati in questo settore.

La Fiera del Perdono è dunque il logico e conseguenziale coronamento del particolare lavoro che per tutto l'anno si svolge in questi mercati melegnanesi bisettimanali.

Come ben osserviamo, il Comitato è vivamente interessato a tutti i problemi inerenti alla Fiera: cura le particolari manifestazioni con l'intento di valorizzare la nostra città; crea nuove prospettive economiche a favore di tutte le attività locali per il settore degli esercenti, per le attività commerciali in genere, per le attività artigiane. Crea, cioè, ogni anno manifestazioni sempre maggiormente potenziate per tutto quanto è suggerito dalle esigenze della città. Ora, viene spontaneo riproporre a tutti i cittadini l'invito a partecipare con animata passione, come già è stato più volte fatto. Il Comitato accetta nuove iniziative, vari suggerimenti, nuovi accorgimenti tecnici ed organizzativi, con obiettivo spirito di collaborazione che deve essere, ed è, l'anima di questa civile, democratica istituzione.

IL COMITATO CITTADINO FIERA DEL PERDONO

Melegnano, 9-3-1970

ARTIGIANATO ARTISTICO in Castello Mediceo

Tra le consuete manifestazioni fieristiche, avremo quest'anno una novità: per la prima volta il Castello Mediceo ospiterà dal 26 Marzo al 5 Aprile una Mostra di Artigianato Artistico.

E' questa un'iniziativa presa dall'Unione Artigiani della Provincia di Milano, che a Melegnano conta numerosi aderenti, e più precisamente dal « Cenacolo artistico » che raggruppa quegli artigiani che rivolgono la loro attività alla creazione, alla esecuzione ed al restauro di opere di notevole livello.

Saranno presenti una decina di autori con vetrate, ferri battuti, lavori di argenteria ed oreficeria, che troveranno senz'altro una degna cornice nella severità e solennità che sono proprie nel nostro Castello

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

IL PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI

GIOVEDÌ 19 MARZO
ore 9 Inizio 6ª Gara estemporanea di pittura.

DOMENICA 22 MARZO
ore 15 Nel Castello Mediceo: 2° Concorso interprovinciale di acconciatura femminile « Trofeo Ernesto Mandelli ».
ore 18 Chiusura della 6ª Gara di pittura estemporanea e proclamazione dei vincitori.

MERCOLEDÌ 25 MARZO
ore 16 Nel Municipio: Convegno degli agricoltori ed allevatori della zona.
ore 20,30 Introduzione musicale per le vie cittadine del Corpo Musicale S. Giuseppe.
ore 21 Al Centro Giovanile: Incontro di calcio U.S. Melegnanese-Pro Patria.

GIOVEDÌ 26 MARZO
ore 8 Concorso Vetrine: visita della Giuria.
ore 9,30 All'Asilo Sociale: Inaugurazione Mostra Mercato di arredamento.
ore 10 Visita delle Autorità alle Esposizioni di merci, macchine agricole ed autoveicoli.
ore 10,30 Al Castello Mediceo: Inaugurazione Mostre:
— Selettiva di artigianato artistico
— Estemporanea di pittura
— Rassegna di fotografia
— Concorso scolastico « La cartolina della Fiera ».
ore 12 NELLA PREPOSITURALE DI S. GIOVANNI BATTISTA: ESPOSIZIONE DELLA « BOLLA DEL PERDONO ».

SABATO 28 MARZO
ore 21 Nella Palestra di Via Cadorna: Incontro di ginnastica artistica.

DOMENICA 29 MARZO
dalle ore 9 alle ore 18 - Nel cortile Scuole Elementari di Via Cadorna: 1ª Esposizione Nazionale del cane da caccia.

LUNEDÌ 30 MARZO
ore 9,30 Corsa ciclistica per dilettanti: XI Gran Premio Fiera del Perdono.
ore 10 Inizio auto-motoraduno interprovinciale.

DA MARTEDÌ 30 MARZO A SABATO 4 APRILE
ore 21 Nel Castello Mediceo: Proiezione dei cortometraggi concorrenti alla 2ª Rassegna del passo ridotto.

DOMENICA 5 APRILE
ore 16 Nel Castello Mediceo:
Chiusura delle Mostre
Premiazione dei vincitori delle Rassegne e concorsi.

Le Mostre saranno aperte al pubblico, con ingresso libero e gratuito, tutti i giorni (escluso il Venerdì Santo) negli orari: 10-12, 15-19 e 21-23.
Dal 22 al 31 Marzo le principali vie cittadine saranno illuminate a festa.
Da Sabato 27 Marzo a Domenica 5 Aprile: parco divertimenti.

Sulla scia delle tradizioni la Fiera si rinnova

Concorso vetrine

Anche la Libera Associazione Commercianti ed Esercenti di Melegnano è presente, come ogni anno, alle manifestazioni fieristiche con il Concorso Vetrine, allo scopo di stimolare lo spirito d'inventiva nella presentazione delle merci e di premiare le migliori esposizioni.

Il Concorso si articolerà nei seguenti gruppi:

1° Gruppo: Alimentari in genere
2° Gruppo: Macellerie
3° Gruppo: Abbigliamento (tessuti, mercerie, confezioni, scarpe, pelletterie, profumerie, oreficerie, ecc.)
4° Gruppo: Arredamento (mobili, casalinghi, elettrodomestici, tappezzerie, fioristi, ecc.)

Per ciascun gruppo saranno assegnati:

— Diploma di 1° Premio con Medaglia d'oro
— Diploma di 2° Premio con Medaglia d'argento
— Diploma di 3° Premio Con Medaglia di bronzo

Le adesioni al Concorso dovranno pervenire mediante l'apposito modulo oppure telefonicamente *entro il 20 Marzo* 1970 al Comitato Fiera del Perdono (Telefono 981751) oppure all'Associazione Commercianti (Telef. 980048), in modo da rendere possibile la consegna dell'apposito cartellino di partecipazione al Concorso.

Le vetrine dovranno essere allestite e pronte per le ore 8 di *Giovedì 26 Marzo* 1970, per dare modo all'apposita Giuria di effettuare la visita alle stesse e l'assegnazione dei premi: chi desiderasse la visita della Giuria nella serata di Mercoledì 25 Marzo 1970, lo richieda espressamente nell'adesione.

Il Concorso non è riservato solo agli iscritti della Associazione, ma è aperto e libero a tutti i commercianti locali, trattandosi di una manifestazione cittadina, rivolta a valorizzare la attività mercantile di Melegnano.

IL COMITATO che ha organizzato la Fiera 1970

Cav. Giuseppe Recagni - Presidente
Rag. Giovanni Bellodi - Vice Presidente
Giancarlo Rossi - Membro Giunta Esecutiva
Dr. Don Cesare Amelli - Membro Giunta Esecutiva
Piero Del Miglio - Membro Giunta Esecutiva
Enrico Anni
Cav. Franco Balossi
Ing. Gian Francesco Biggioggero
Giancarlo Bonacina
Luigi Clerici
Egidio Danova
Dr. Raffaello Danzi
Felice De Giorgi
Cav. Ermenegildo De Rossi
Dr. Ettore Legori
Amleto Maestri
Prof. Agnolo Martinenghi
Geom. Giorgio Miracoli
Rag. Mario Nervi
Prof. Enrico Oldani
Carlo Pizzini
Michele Ricciardiello
Ernesto Rizzi
Carlo Volpi
Carlo Zanoni
Angelo Canzi - Segretario

Il granoturco nell'agricoltura e nell'alimentazione del bestiame

Che la Fiera del Perdono abbia avuto nel passato tra i suoi principali protagonisti l'agricoltura, è fuori discussione: chi non ricorda le magnifiche Rassegne di cavalli (quando il trattore era ancora un illustre sconosciuto) o quelle del bestiame bovino (quando non si era ancora affermata con una sua sede stabile la Fiera zootecnica di Codogno)?

Se da qualche anno, dunque, non si organizzano a Melegnano rassegne e mostre di bestiame, rimane sempre per Melegnano il vanto di una lunga tradizione e per la sua zona circostante il merito di aver per prima conseguito il completo risanamento dalla tbc del suo bestiame.

Se aggiungiamo che proprio a Melegnano il Consorzio Agrario Provinciale ha voluto realizzare il più moderno ed importante mangimificio d'Europa, si deve concludere che questa Cittadina, pur con il suo esiguo territorio e la progressiva riduzione del suo verde agricolo, rimane il centro propulsore ed il punto di maggior interesse per l'agricoltura dell'intero comprensorio che la circonda.

In questo quadro di realtà attuali e di prospettive future va considerato il Convegno degli agricoltori ed allevatori promosso dal Comitato Fiera del Perdono.

La manifestazione si svolgerà nella sala consiliare del Municipio alle ore 16 di Mercoledì, 25 Marzo, ed alla stessa sono interessati gli operatori di oltre 20 Comuni.

Tema del convegno sarà « Il mais negli ordinamenti colturali e nella alimentazione del bestiame »: ne sarà relatore il Prof. Giuseppe Zampieri, Capo dell'Ispettorato Agrario di Milano.

Dopo il dibattito, i partecipanti potranno effettuare una prima visita alla Esposizione delle macchine agricole, già allineate sulle Piazze Matteotti e IV Novembre, pronte per la grande parata dell'indomani, Giovedì Santo, Festa del Perdono.

CALENDARIO

16 - 31 MARZO

ONOMASTICI

Ciriaco, Patrizio, Cirillo, Giuseppe, Gioacchino, Benedetto, Vittoriano, Gabriele, Emanuele, Augusta, Sisto, Angelo, Beniamino.

RICORRENZE

19: S. Giuseppe - Festa dei papà. 21: S. Benedetto - inizio della Primavera. 22: Domenica delle palme. 26: Giovedì Santo - Fiera del Perdono.

MEDICI DI TURNO

19: De Vizzi, Lazza - 22: Alemagna, Bozzini - 29: Villano, Fincato - 30. Bonetti, Polli.

TURNI FARMACIE

Fino alle 19,30 del 21: Petrini in Piazza Risorgimento. Dalle 19,30 del 21 alle 19,30 del 28: Cavalli in Via Dezza. Dalle 19,30 del 28: Balocco in Via Roma.

PRONTO SOCCORSO

Croce Bianca Melegnano: tel. 981.351 - S. Giuliano Milanese: tel. 98.45.631.

ORARI NEGOZI

Giovedì, 19 Marzo, Festa di S. Giuseppe, si svolgerà normalmente il mercato, con panificazione normale ed apertura dei negozi fino alle 13.

Domenica, 29 Marzo, giorno di Pasqua, sarà effettuata la doppia panificazione, con chiusura dei negozi alle ore 13 e svolgimento normale del mercato.

Lunedì, 30 Marzo, Festa dell'Angelo, i negozi rimarranno tutti chiusi, ad eccezione delle Latterie (per la vendita solo di latte e gelati), delle Pasticcerie (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 22) e delle rivendite di fiori (aperte dalle 8 alle 13).

La cerimonia della premiazione del Concorso per acconciature che si è tenuto nel 1968

Handicappati e disadattati

Ci sembra opportuno dire ancora due parole sulla legge a favore di handicappati e disadattati sociali, non fosse altro per chiarire la nostra posizione.

Rileviamo subito che le firme raccolte in tutta Italia hanno superato abbondantemente il minimo di 50.000 e le 460 Raccolte a Melegnano dimostrano l'interessamento della cittadinanza per questa iniziativa.

Dopo vari tentativi effettuati da alcuni parlamentari di proporre una legge nel campo della salvaguardia dei diritti del minore, caduti tutti nel vuoto o comunque nella trafila burocratica del parlamento, il popolo ha preso l'iniziativa ed ha proposto questa legge.

Di chiara impronta popolare essa è un esempio della volontà di ogni cittadino di togliere le strutture classiste e di attuare, con una certa urgenza, la giustizia sociale.

Come abbiamo mostrato nello scorso articolo essa toglie ogni discriminazione di intervento nel campo degli handicappati e disadattati.

Ma la legge, anche se passasse al parlamento non servirebbe a nulla se la base non saprà fare pressione sulle strutture affinchè la rendano operante.

E' inutile illudersi che la società cambi solo perchè il popolo ha proposto una legge; classismo c'è stato fino ad ora e classismo ci sarà ancora se la società rimane strutturata sulle basi attuali.

Una società dove l'uomo è misurato con il metro della produttività, e dove il mezzo di acquisto non è più il lavoro, bensì il denaro per cui quelli che lavorano di più sono quelli che posseggono di meno, non può accettare individui che non producono o comunque producono meno della media.

Ora si presenta a noi una scelta, tra una società che discrimina, una società classista, oppure una società fatta a misura d'uomo, dove il centro dell'interesse non sia più il profitto bensì l'uomo stesso.

E' una scelta decisiva, ma una scelta alla quale Melegnano Giovani chiama tutte le persone consapevoli e coscienti dell'esistenza di sfruttati e diseredati che la società del consumo invece di contribuire a riabilitare o a inserire nella vita normale, fa sì che aumentino le differenze e si accentui il distacco economico esistente.

Non vogliamo fare polemica, cerchiamo solo di richiamare alle coscienze il dovere di essere uomini; non diciamo altro, sarebbero parole gettate al vento.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno voluto collaborare, in qualunque modo, alla riuscita dell'iniziativa.

Melegnano Giovani

LA DITTA
Olivari - Reati
ELETTRODOMESTICI ■ RADIO TV ■ CASALINGHI
VIA ZUAVI, 25 - Tel. 980.115 - MELEGNANO
CONCESSIONARIA

SALVARANI

In occasione delle Festività del Perdono e Pasquali
PRESENTA LA NUOVA CUCINA COMPONIBILE MODELLO PRETTY IN LAMINATO LUCIDOPACO
Esempio di composizione:
- Colonna Frigo 170 l. superlusso, sbrinamento automatico
- Base con piano estraibile cm. 80
- Cucina a gas 4 fuochi con Grill e Girarrosto
- Scolapiatti superlusso ■ Cappa con motorino
- Lavello 2 vasche superinox ■ Pensile cm. 80
- Base con cassettiera (5 cassetti)
- Pensile cm. 50 ■ Copia terminali rifinitura

il tutto al prezzo eccezionale di L. 385.000
con 2 anni di garanzia su tutti i componenti
Potrete inoltre ammirare tutta la gamma SALVARANI (cucine componibili, armadi 4 stagioni, camerette da bambino, ecc.), nella nuova esposizione di
VIA CASTELLINI 43
e dal 26-3 al 31-3 presso la Mostra dell'Unione Artigiani che si terrà all'Asilo Sociale di Via Marconi
Visitateci! Preventivi e progetti gratuiti

SALVARANI Ditta OLIVARI - REATI
Via Zuavi, 25 - MELEGNANO - Tel. 980.115

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE,, PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

40 MILIONI dello Stato per le strade

E' giunta notizia che, grazie all'interessamento dello Onorevole Beccaria presso il Ministero dei Lavori pubblici, è stato concesso al Comune di Melegnano un contributo di quaranta milioni per la costruzione del raccordo stradale tra la Provinciale per S. Angelo e il nuovo cavalcavia sulla ferrovia al Quartiere Giardino.

E' noto che le rampe di raccordo al cavalcavia in costruzione prevedevano una spesa di cento milioni: di questi, 40 sono ora coperti dal contributo dello Stato e 25 dal contributo, già concesso, della Amministrazione Provinciale. Ai restanti 35 milioni dovrà provvedere il Comune.

1ª ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL CANE DA CACCIA

Un esemplare di cane da caccia: il setter irlandese

Sarà confermato il successo riscosso lo scorso anno dalla Prima Mostra del cane da caccia?

E' quello che si chiedono anche i Consiglieri e Soci della locale Sezione Cacciatori che, insieme al loro Presidente Peppino Castellaro, stanno organizzando per Domenica, 29 Marzo, la Prima Esposizione Nazionale del Cane da Caccia.

Alla manifestazione, che si effettuerà nel cortile delle Scuole Elementari di Via Cadorna dalle ore 9 alle ore 18, sono stati invitati a partecipare non soltanto i cacciatori ed allevatori della Lombardia, ma anche quelli delle altre regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale.

Vi saranno ammesse tutte le razze da caccia, dalle continentali italiane ed estere a quelle inglesi; da quelle da seguito, cerca e riporto ai bassotti e terriers: non potremo certamente vedere tutte le 191 varietà, tante sono le razze da caccia riconosciute dall'E.N.C.I., ma avremo senza dubbio l'occasione di ammirare esemplari finora a noi sconosciuti.

Il giudizio per l'assegnazione dei numerosissimi premi, tra i quali ricordiamo quelli del Comitato Fiera del Perdono, del Comune, della Provincia e della Federazione Italiana Caccia, sarà dato dai Signori Bruno Cossolo, Luigi Pistone e N.H Camillo Bosatra Casalone.

Le iscrizioni possono essere presentate, su apposito modulo, entro il 23 Marzo 1970 sia presso la Sezione Cacciatori in Piazza IV Novembre che presso l'Armeria Bruschi di Via Zuavi.

Solo tra otto giorni saremo in grado di conoscere quanti « amici dell'uomo » sfileranno sulla « passerella » di Via Cadorna per guadagnarsi i premi messi in palio.

Per ora il Comitato organizzatore composto da Giuseppe Castellaro, Franco Attanasio, Giorgio Rozzi, Valerio Cirini, Aldo Garbati, Emilio Bianchi e Franco Segalini, lavora con entusiasmo e fiducia.

SELEZIONE MELEGNANESE PER
LO ZECCHINO D'ORO
RIUSCITA GARA DI VOCI E DI ELEGANZA

Il popolare Mago Zurlì con la vincitrice della gara canora, la piccola Antonella Brugnano - (Foto Montanari - S. Giuliano)

Il 19 marzo p.v. avrà luogo a Bologna la finalissima dello « Zecchino d'oro », la popolare gara di giovani cantanti ormai collaudata da diverse edizioni.

Anche a Melegnano il 12 febbraio scorso ha avuto luogo una fase selettiva per lo Zecchino d'oro 1970.

La manifestazione è stata organizzata presso l'Albergo Telegrafo ad iniziativa della Direzione dell'Albergo stesso e con la partecipazione straordinaria di Gino Tortorella (il popolare Mago Zurlì) e con la presenza dell'animatore, Padre Zecchin dell'Antoniano di Bologna.

La gara di canzoni che si è svolta durante il veglione dei bambini in costume ha portato alla scelta del miglior minicantante che è stato premiato con un viaggio pagato dalla direzione per l'audizione a Bologna.

Si è classificata prima nella gara canora la piccola Antonella Brugnano di Certosa di S. Donato Milanese.

Nella sfilata di mascherine, ai primi tre classificati — i bambini Fabio Barbieri, Luca Cremonese e Simona Bonini, tutti di Melegnano — sono stati consegnati diplomi con medaglia d'argento e magnifici giocattoli. Sono stati distribuiti numerosi altri premi di consolazione.

Alla manifestazione — che sarà ripetuta nei prossimi anni — hanno preso parte le autorità cittadine e il servizio d'ordine per i 270 irrequieti partecipanti è stato impeccabilmente e bonariamente svolto dai carabinieri di Melegnano.

Il Mago Zurlì presenta una delle più eleganti mascherine, la bambina Donatella Bilato di 6 anni,

La premiazione delle mascherine fatta dal Sindaco Prinelli (Foto Montanari - S. Giuliano)

Pastificio di
Emy & Gianfranco
Specialità:
— Pasta fresca all'uovo
— Ravioli di carne
— Tortelloni di magro
— Gnocchi di patate
— Lasagne al forno
— Polenta normale e pasticciata
MELEGNANO
Via Giardino, 53 - Tel. 98.17.78

Ferramenta ZUCCHELLI
— Utensileria
— Casalinghi
— Articoli per caccia e pesca
■ Ricambi per aratri
■ Falciatrici
■ Mietitrici
MELEGNANO
Piazza Risorgimento
☎ 980.126

Boutique
G. Bragalini
Tessuti e Confezioni
Ampio salone superiore
Melegnano - Via Zuavi, 8 - Tel. 980.673

DOMENICA 22
LA FESTA degli alberi

L'Amministrazione Comunale e la locale Direzione Didattica hanno indetto per domenica 22 marzo la celebrazione della Festa degli Alberi.

Il programma si svolgerà secondo il seguente orario:
ore 10,30: Convegno in Piazza Risorgimento e discorso celebrativo nella Sala del Consiglio Comunale;
ore 11,—: Sfilata in corteo degli intervenuti per Via Conciliazione e Piazza Vittoria fino al Castello Mediceo;
ore 11,20: Collocamento a dimora delle piantine e benedizione delle stesse da parte del Rev. Don Francescutto.

Alla manifestazione sono invitate le scolaresche e la cittadinanza.

NOTIZIE IN BREVE

Il ritardo avutosi nel recapito delle cartelle esattoriali ha in un certo senso agevolato i contribuenti, che avranno tempo di pagare la prima rata fino al 18 Marzo p.v.

Questo non significa però che la seconda rata sarà prorogata di un mese: la sua scadenza sarà infatti normalmente al 18 Aprile 1970.

Gli interessati facciano quindi attenzione, ad evitare il pagamento dell'indennità di mora.

☆ ☆ ☆

Sono in vendita alcuni mobili pignorati in un negozio di Via Frisi: chi avesse interesse all'acquisto potrà rivolgersi per informazioni e chiarimenti all'Esattoria Comunale di Via Senna, 26.

PASTIFICIO
IPPOLITI LUIGIA
Via Roma, 10 - ☎ 980.717
MELEGNANO
● Pasta fresca
● Ravioli
● Gnocchi di patate
Tutti i giorni
● Lasagne al forno
● Cannelloni ripieni e pizze a richiesta

Acquistate con fiducia
AMARO DI CHIANCIANO
CONCESSIONARIO
Osteria del Tram
di ANGELO SALA
Via Marconi, 15
MELEGNANO (MILANO)

VOLETE ACQUISTARE A PREZZI VANTAGGIOSI ?
Generi di
● SALUMERIA
● POLLERIA
● DROGHERIA
● ORTOFRUTTA
Venite al
SUPERMERCATO ACLI
Piazza Vittoria - Telefono 980828 - Melegnano
— ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO —

Fiorista Vittorio
Piante - Fiori - Addobbi
MELEGNANO
Via Carmine, 14 - Tel. 980.919
TELEFLOR - SERVIZIO A DOMICILIO

Conosciamo i comuni della nostra zona?

LA STORIA DI SORDIO riflette la storia d'Italia

Uno studio di Giuseppe Pettinari

Prima puntata

...Corron lepri orecchiute e daini snelli
pei fertili di Sordio opimi campi...

Dall'interpretazione di questi versi del poeta Gian Giacomo Gabiano (1530-1580), il nome «Sordio», «Surdi» prima e «Surdo» più tardi, deriverebbe dal latino «Sordes», letteralmente: sozzume, letame.

L'interpretazione del vocabolo non deve dispiacere a chi ha caro il paese, anzi risulta molto lusinghiera, infatti significa che i campi di Sordio erano conosciuti e famosi perchè ben concimati, perciò fecondi.

Questa è l'unica versione, probabilmente fantasiosa, dell'origine del nome; mentre del tutto ignota è l'origine del paese.

Infatti scarse o addirittura inesistenti sono le notizie riguardanti i luoghi, i municipi, le chiese e le comunità del Lodigiano (come per tanti altri territori) specialmente per il periodo che va dalla caduta dell'Impero Romano — anno 476 — fino all'anno 1000 ed oltre.

Ciò è dovuto, sia alle molte invasioni barbariche subite, con le conseguenti rapine, incendi e distruzioni; sia alla incuria ed ignoranza degli uomini.

Per Sordio la prima data che compare nei documenti è l'anno 1034, anno in cui Ariberto d'Intimiano, Arcivescovo di Milano, donò i beni di «Surdo» al Convento di San Dionigi di Milano. Tale disposizione fu confermata dall'Imperatore Enrico II il 22 febbraio 1045. Di questa Donazione si ha notizia anche nel testamento di Ariberto d'Intimiano, nel quale vengono nominate tutte le località da lui conquistate nel Lodigiano.

Il riconoscere i frati di San Dionigi proprietari di tali beni da parte di Enrico II, non bastò a salvaguardare i frati dall'esserne privati per la maggior parte, per mano di prepotenti. Indignati per i soprusi, alcuni mesi dopo la morte di Ariberto, loro Arcivescovo, scoperto il sepolcro, trassero il cadavere dalla tomba per presentare le loro rimostranze. Erano quelli tempi crudeli e non dobbiamo stupirci di gesti profanatori che oggi ci sembrano inconcepibili.

Appresa la notizia della profanazione i cittadini Milanesi, sdegnati, si precipitarono in San Dionigi e, allo scopo di punire tale atto, senza alcun processo, si misero a maltrattare, percuotendolo, ogni monaco che fu loro possibile rintracciare, e lo fecero con tanto ardore che per i monaci fu gran fortuna l'aver almeno salva la vita. Ciò accadde il 30 settembre 1045. Il giorno dopo, con grande partecipazione, sia da parte del clero sia da parte del popolo, il corpo di Ariberto venne riposto nel suo sepolcro che fu «diligentemente chiuso ai quattro lati con ferro e con piombo».

Il nefando gesto di quei monaci, conseguenza di tante disgrazie, tornò a loro vantaggio, in quanto si videro reso ogni bene usurpato, tornando così padroni di ogni loro avere.

Un secolo dopo, nel 1157, i beni tanto contesi furono confermati allo stesso monastero da Papa Adriano IV.

Il 10 giugno 1252 il Maestro Bongiovanni Fissiraga, allora Vescovo di Lodi, tolse ai suoi vassalli, Conti Cuzigo, la feudatura ed i benefici vescovili per ordine di Papa Innocenzo IV per aver aderito al partito di Federico II, avverso al Papa stesso. Le decime — fra cui quelle di Sordio — tenute dai fratelli Bassiano, Enrico e Cerro, figli di Mazocco Borri per conto dei Signori di Cuzigo, furono concesse a Bassiano Coladruccio.

Dopo due secoli di silenzio storico per Sordio, nell'anno 1455 si apprende che le sue decime erano infeudate ad Antonio Zurigallo.

Nel settembre 1515 Francesco I di Francia stende il suo numeroso accampamento tra Sordio, Casalmaiocco e Mulazzano, prima di intraprendere, nei giorni 13 e 14, quella battaglia contro gli Svizzeri, (assoldati dall'allora Duca di Milano, Massimiliano Sforza) divenuta poi famosa come «Battaglia di Marigna-

(continua a pag. 5)

ARREDAMENTI
ORSENIGO
Mobili della Brianza
PRODUZIONE PROPRIA
NEGOZIO: MELEGNANO
Piazza dei Fiori
ESPOSIZIONE:
Via Zuavi 1 e
Via Predabissi 1

foto a lato:
L'artistica chiesa parrocchiale di Sordio

foto sotto:
Un edificio del 1500 a Sordio (Cascina Roncolo)

Isa Mode
Abbigliamento di classe
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - tel. 980.381

..e poi dicono che a S. Zenone..

In ogni tempo la natura ha suscitato nel cuore degli uomini sentimenti, sensazioni e ricordi, stimolandone il pensiero e l'immaginazione.

Non a caso ci troviamo a parlare di alcuni paesi adiacenti a Melegnano, situati in quella stupenda pianura, chiamata «la bassa», dove il verde dei prati e delle marcite si alterna con il bruno dei campi arati di fresco o con il biondo delle messi. Tra un campo e l'altro scorrono gorgoglianti e ristoratrici le acque dei canali e dei fossati e si allineano filari di pioppi, di platani, di salici.

In un incontro, svoltosi nel Castello Mediceo, promosso dall'Ufficio Programmazione e Comprensori della D.C. provinciale, per esaminare le linee direttive dello sviluppo del comprensorio, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano (dott. E. Peracchi) ha trovato proprio in questa natura le «cause» di molti «malanni» fisici-psichici della zona. Ha affermato, infatti, che in molti paesi della «bassa» si ha un'alta percentuale di analfabeti, e di tubercolotici, dovuta alla presenza di innumerevoli rogge, che rendono il clima malsano.

Orbene, tale affermazione coglie di sorpresa un po' tutti: coi fatti, possiamo dimostrare il contrario (almeno per quel che riguarda gli... analfabeti).

Prendiamo ad esempio uno dei tanti Comuni interessati: quello di S. Zenone al Lambro.

A tutti appare evidente quale trasformazione abbia subito il paese nel corso di alcuni anni. Si poteva forse parlare di analfabetismo una ventina di anni fa, quando ancora i mezzi, la mentalità e le particolari situazioni economiche, non permettevano a tutti di raggiungere quel minimo di istruzione e di cultura.

Sono state costruite le scuole elementari, l'asilo; funziona da anni l'istituto professionale statale di agraria; inoltre un perfetto servizio di trasporto permette ai giovani studenti (che sono molti) di recarsi nei centri urbani, per frequentare scuole superiori. Sono state realizzate altre opere pubbliche, quali l'impianto depurativo della fognatura, l'acquedotto, strade, piazze. Il merito di questo rapido sviluppo spetta in gran parte al Sindaco, signor Danelli Antonio, ed ai suoi collaboratori. Egli, dotato di estrema sensibilità, serietà e spirito di sacrificio, sa attirare, in un momento così delicato, e far partecipare, con entusiasmo ad ogni iniziativa, i «non più giovani» e le «nuove leve». Durante una riunione di giovani del paese, tenutasi il giorno 9 febbraio, egli ha annunciato la sua ultima (in ordine di tempo, s'intende) iniziativa, con la quale cerca di sensibilizzare un po' i Sanzenonesi a qualche forma nuova di cultura e di interesse: organizzare una gara estemporanea di pittura, proprio a S. Zenone.

Tutti hanno definito «fantastica» questa sua idea, se si pensa anche che S. Zenone è nella zona il secondo paese, dopo Melegnano, che si interessa a tale manifestazione. Secondo le previsioni essa avrà luogo domenica, 12 aprile, in occasione della pubblicazione della storia di S. Zenone al Lambro. Sarà certamente interessante vedere artisti e dilettanti ritrarre sulla tela gli angoli più suggestivi e caratteristici del paese, che, pur non avendo grandi pretese, ma poggiando su solide basi, può guardare al futuro con sicurezza.

GIGLIOLA VAGHI

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

MASSIRONI LEOPOLDO
RADIO - TV -
ELETTRODOMESTICI
DELLE MIGLIORI MARCHE
MELEGNANO
Via Roma 11 - Tel. 980.078

LA D. C. MELEGNANESE ATTUERA'

LE ELEZIONI PRIMARIE

per la segnalazione degli amministratori

La Direzione della Sezione Melegnanese della DC ha esaminato la proposta di sperimentare un nuovo metodo di scelta dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Non staremo a discutere se la più ampia partecipazione degli iscritti alle scelte politiche e amministrative a livello locale costituisca un fatto di maggior democrazia rispetto al passato. E' certo che chi nega validità al « nuovo metodo », adducendo l'insufficiente maturità (?!) degli iscritti, o richiamandosi a una interpretazione restrittiva dello Statuto, o dicendo che sono essenziali qua e non là, si pone in una posizione di conservazione, limitatrice di fatto di una funzione tipica dell'Assemblea degli iscritti, quella di discutere e approvare le direttive politiche e amministrative e di indicare le persone cui affidare il compito della realizzazione concreta dei programmi adottati.

L'iniziativa delle « primarie », del resto, si colloca in una visione politica che mira a stimolare l'interesse degli iscritti e dei cittadini al livello di decisioni, che più direttamente influiscono sul successivo svolgersi delle vicende amministrative; inoltre rappresenta una precisa risposta contro scelte verticistiche e non sufficientemente sostenute dal consenso della base: infine propone il partito come modello di libera associazione, che concorre con tutte le sue componenti, in condizioni di uguaglianza, a determinare la politica amministrativa delle comunità intermedie. Queste considerazioni stanno alla base del Regolamento che riportiamo come contributo e documentazione ed altre simili iniziative.

ART. 1 — Il Regolamento per la designazione dei candidati al Consiglio Comunale vuol conseguire lo scopo di sollecitare la partecipazione degli iscritti alle scelte politiche e amministrative a livello locale. Il Regolamento è approvato dall'Assemblea degli iscritti, udita la relazione del Segretario politico.

ART. 2 — La direzione sezionale elegge la Commissione elettorale composta da 7 membri. Essa provvede a raccogliere le candidature, a convocare l'Assemblea elettorale, a formare la graduatoria dei candidati, e al regolare svolgimento delle operazioni connesse. I membri della Commissione elettorale non possono essere candidati.

ART. 3 — Alla Direzione sezionale compete la scelta di 1/3 del numero dei candidati, della lista locale del partito. All'Assemblea elettorale degli iscritti è riservata la scelta dei 2/3 dei candidati.

ART. 4 — Sono elettori tutti gli iscritti al partito per l'anno in corso. L'elezione è considerata valida, col voto di almeno il 30% degli iscritti.

ART. 5 — Possono essere candidati i soci della sezione che si presentano direttamente o su proposta di 3 iscritti, *e tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Melegnano;* per questi la candidatura dovrà essere presentata da uno o più cittadini collegati con 3 soci. Nessun socio può presentare più di un candidato.

ART. 6 — I candidati non iscritti al Partito si impegnano a seguire la linea politica e ad accogliere il programma elettorale del partito, alla cui elaborazione sono chiamati a partecipare.

ART. 7 — La Commissione elettorale, stabilite le modalità e i tempi per l'accettazione delle candidature, forma un elenco alfabetico di candidati e lo invia al domicilio degli iscritti.

ART. 8 — All'Assemblea per la designazione dei candidati, gli iscritti esprimono fino a 10 preferenze tra i candidati su apposita scheda elettorale. Nel limite delle 10 preferenze, si possono proporre al massimo altre due persone, non incluse nell'elenco. L'Assemblea è presieduta da un membro del Comitato provinciale.

ART. 9 — In base ai voti ottenuti da ogni candidato, la commissione forma una graduatoria di 20 nominativi e propone alla Direzione del partito di ratificare le candidature espresse.

ART. 10 — La Direzione del partito provvede alla nomina dei candidati di sua spettanza, su proposta della commissione elettorale.

ART. 11 — La lista definitiva avrà un ordine alfabetico, indipendentemente dalle preferenze ottenute nella votazione assembleare.

ART. 12 — Restano valide le norme vigenti nel partito per ogni altra incombenza elettorale.

GIOVANNI PAVESI

L'immagine miracolosa venerata nella Chiesina di Roncomarzo

TRA I CAMPI DI MULAZZANO UN'OASI DI PACE E DI SERENITA'

E' ancora la meridiana che segna il tempo al santuario di Roncomarzo

Il 25 Marzo, col verde tenero dell'erba nuova e col profumo delle prime viole, arriva la festa della Madonna di Roncomarzo.

I devoti ripercorrono, con un fervore sempre intenso, la strada fra i campi che porta all'umile chiesetta, eretta secoli or sono dalla pietà dei padri in onore della Madre di Dio.

Anche Roncomarzo ha la sua storia e il suo miracolo.

Si racconta che tanti anni fa un contadino, dissodando il suo campo con l'aratro tirato dai buoi, li abbia visti arrestare il passo davanti ad un quadretto, estratto poi dalle zolle e raffigurante la Madonna.

La tradizione vuole che proprio in quel luogo sia sorto l'attuale Santuario, meta di pellegrinaggi, compiuti da gente che vuole onorare Maria e chiedere le sue grazie.

E pare che le grazie vengano benevolmente e largamente accordate, a giudicare dai numerosi ex voto esistenti presso il Santuario.

La Sacra Immagine, venerata a Roncomarzo, è un affresco racchiuso in una cornice ovale di marmo a raffigura una dolcissima Madonna, detta « del Latte », risalente probabilmente al 1400.

Il Suo atteggiamento, squisitamente materno, è profondamente umano e spirituale insieme. Sono molte le mamme che ricordano di averLa invocata, non invano, durante la loro sofferta maternità.

Gli anziani raccontano con calore e con una punta d'orgoglio che 50 anni fa, il 25 marzo, si faceva un gran festone: le bancarelle in lunga fila esponevano cianfrusaglie e « bomboni » per lo straordinario afflusso dei pellegrini, i quali, dai dintorni, non mancavano all'annuale appuntamento.

Quasi sempre si giungeva dal Melegnanese e dal Lodigiano a frotte, su carri traballanti o a piedi, il Rosario tra le mani, il pacchettino degli oggetti da far toccare all'Immagine Sacra, per gli ammalati.

Oggi tutto è cambiato, d'accordo. Ma Roncomarzo è rimasto col suo sapore agreste, fatto di cose primitive e semplici, a dire al turista distratto o a quello in cerca di « scoperte » che c'è ancora, un passo più in là del frastuono e del progresso, un angolo di pace: un'antica chiesetta, un sagrato erboso cinto da un muretto basso di tutto riposo e, per sapere l'ora, basta guardare, a sud, una scolorita meridiana; c'è ancora una strada che non conosce l'asfalto, cosparsa di ciottoli e buche, dove la pioggia fa guazzetto: una strada scomoda per le macchine, fatta apposta per bambini, che la percorrono saltellando da un ciuffo di viole all'altro lungo i cigli che rinverdiscono.

Arriva presto la primavera: la stradina si rianima, la chiesetta spalanca il portone. E' un invito per tutti all'appuntamento del 25 marzo.

LA STORIA DI SORDIO

(continuaz. da pag. 4)

no »: o « Battaglia dei Giganti » come la definì il capitano della cavalleria francese, Gian Giacomo Trivulzio.

Il re prese alloggio a Casalmaiocco, mentre a Sordio fissò il proprio quartier generale Carlo di Borbone, Gran Conestabile di Francia.

« Sordio con Roncolo et Motta » nel 1589 risultano far parte del « Vescovato di Sopra » del Lodigiano, come notifica la riforma della « Tassa de' Cavalli ».

Il 2 agosto 1627 il feudo civile fu concesso ai Brivio, ed eretto in marchesato.

Le successive notizie riguardano solamente passaggi di proprietà: nel 1787 vi possedeva il Marchese Arciduca Visconti di Milano; dai Visconti passò ai Pavesi e successivamente ai Baroni De Andreis i cui eredi vi posseggono tuttora un vasto fondo terriero.

Attraverso la storia di Sordio si riflette la storia d'Italia: dalle lotte medioevali fra il Papato e l'Impero, dai principati e ducati del Rinascimento fino alle guerre d'Indipendenza che affrancarono dall' Impero Austro-Ungarico la Lombardia e alle successive campagne risorgimentali.

Si ha notizia che il 7 marzo 1934 moriva a Sordio, alla venerabile età di 85 anni, Asfinio Ettore, Reduce dalla campagna per l'Indipendenza del 1870, aveva il diritto di fregiarsi della Medaglia dei Benemeriti della Liberazione di Roma, a cui prese parte come soldato nel 4° Reggimento Bersaglieri. Di questo avvenimento, così importante e significativo per l'Unità d'Italia, ricorre proprio quest'anno il primo centenario.

GIUSEPPE PETTINARI

UN ESPERIMENTO INTERESSANTE

Dunque, con le prossime elezioni amministrative — sia pure a titolo sperimentale — la formulazione della lista dei candidati al Comune non sarà più una iniziativa di vertice, ma sarà la conclusione di una indicazione di base.

Non i dirigenti del partito, ma l'assemblea degli iscritti segnalerà i nomi dei candidati da introdurre nella lista dello Scudo Crociato.

E gli stessi iscritti si varranno a loro volta delle segnalazioni che ogni cittadino — iscritto o no ad un partito — potrà fare.

Anche all'elettore più qualunquista verranno meno i soliti motivi di critica: se un elettore veramente ha a cuore il problema di mandare al governo della cosa pubblica persone degne, preparate e di sua fiducia non avrà più a dolersene — almeno per quanto riguarda la D.C. — del monopolio esercitato dai partiti nella formulazione delle liste elettorali. Sfruttando le possibilità che gli saranno offerte non gli sarà difficile far introdurre nella lista dei candidati persone di proprio gradimento anche se iscritte a nessun partito.

Naturalmente il sistema prevede dei limiti. Innanzitutto la direzione del Partito si riserva il diritto di scelta di 10 dei trenta candidati da presentare all'elettorato. E ciò è fatto non tanto per esercitare una facoltà che può andare a sovvertire le scelte della base, ma piuttosto per garantire la possibilità di introdurre un correttivo ai probabili inconvenienti che il sistema può portare. Basti pensare a due casi: 1) che nonostante le indicazioni della base rimanga escluso qualche nominativo che a giudizio del Partito è valido anche se non conosciuto; 2) che l'indicazione della base, per coincidenze involontarie, risulti troppo omogenea e non sufficientemente rappresentativa delle categorie che compongono il corpo elettorale (per esempio: tutti professionisti, tutti insegnanti ecc.). E' giusto che in questi casi il Partito intervenga per ristabilire un equilibrio che il sistema — per quella componente casuale che può entrare in gioco — non aveva assicurato.

Anche il fatto che — dopo tutte le indicazioni possibili anche ad iniziativa di parti meno qualificate — sia l'assemblea degli iscritti al partito a varare la lista ufficiale, è cosa che non può essere criticata. Ci sembra giusto che a presentare la lista ufficiale di un partito siano gli iscritti al partito stesso e non persone senza alcuna qualificazioni, le quali hanno sempre la possibilità di presentare liste autonome, come del resto ha dimostrato la storia più volte, anche se con scarso successo).

Ma a ben pensarci, nonostante gli interventi (giudicabili come si vuole) che il partito si riserva, è possibilissimo il libero esercizio della volontà non solo degli iscritti, ma degli stessi elettori esterni al partito: solo che si pensi che il Consiglio comunale è composto di trenta membri e che la lista dello Scudo Crociato — come tutte le liste dei candidati — non comprenderà più di trenta nominativi.

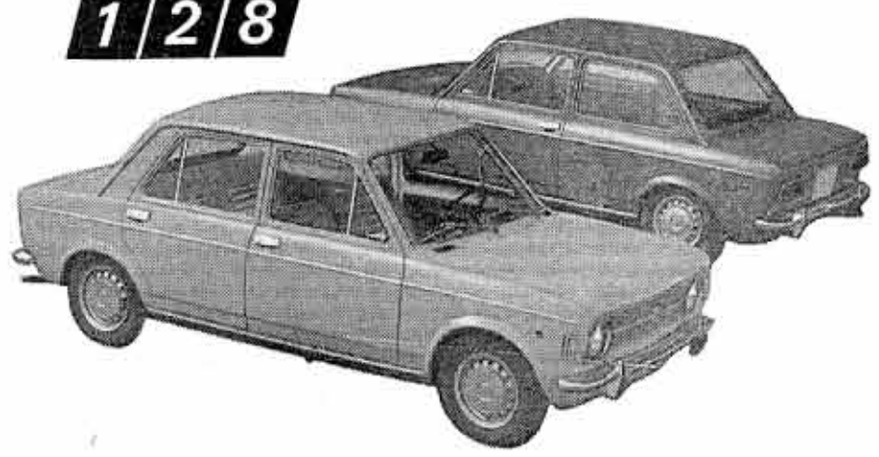
Può verificarsi il caso che gli elettori melegnanesi mandino in consiglio comunale solo i venti candidati scelti dalla base con le «primarie» escludendo tutti e dieci i nominativi inseriti nella lista dalla Direzione del Partito: sarebbe una eventualità che non spiacerebbe nemmeno alla stessa direzione della D.C. melegnanese. Vorrebbe dire che lo Scudo Crociato è passato da dodici a venti consiglieri!

TESSUTI
CONFEZIONI
tutto per
LA SPOSA
Bertolazzi Giovanni
Via Dezza, 8 - Tel. 980732
MELEGNANO

i prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

ACCOLLA UMBERTO	Via G. Dezza, 21	MARIANI ANGELA	P.za IV Novembre, 16
BELLOMI MARIA	Via 8 Giugno, 82	ORIGONI ANNA	Via Mazzini, 29
BIGGIOGERO GIANCARLA	Via Cavour, 2	PARI ANTONIA	Via B. Giganti, 8
BIGGIOGERO GIOVANNA	Via S. Martino, 16	PELOSI MARIO	Via Castellini, 25
DANELLI ANTONIO	Via M. Grappa, 73	POZZOLI NATALINA	Via Senna, 34
GOGLIO DOMENICO	P.za Garibaldi, 10	SORESINI GIUSEPPINA	Via dei Ploppi, 4
MAGGI EGIDIO	Via Origoni, 9	VICARDI GUIDO	Via XXIII Marzo, 23
MARANI MARIA	Via Lodi, 51	VISIGALLI BATTISTA	Via G. Dezza, 88

FIAT 128

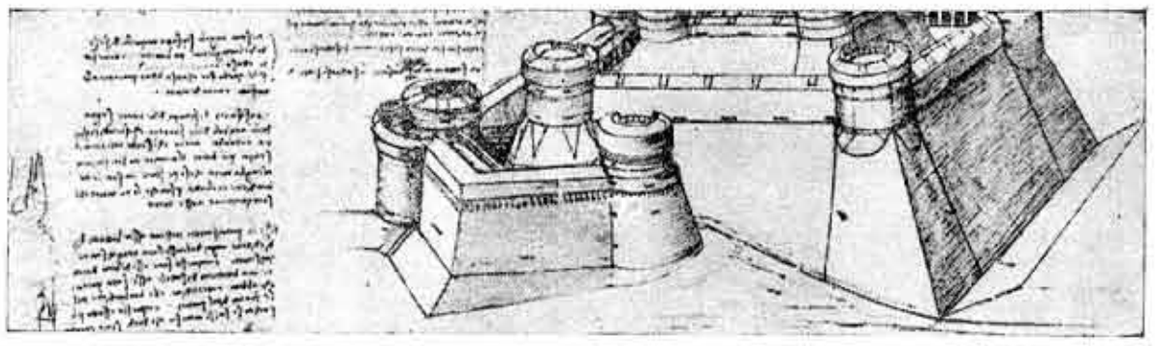


F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPITOLO 28°

La dominazione spagnola

All'arrivo delle truppe Franco-Modenesi, i melegnanesi riparano in castello - La peste - Il nuovo ponte sul Lambro



Nessuna speranza per una unità nazionale; umiliazioni per la boria e il fasto costoso dei governatori; incompetenza dei subalterni ai supremi magistrati; dispotismo sacro al re ed al regno; sistema poliziesco di minuto spionaggio; esaltazione dei più nobili principi e loro negazione nella pratica: *queste le note più caratteristiche del dominio spagnolo.*

Nel ducato di Milano a stento si manteneva l'ordine pubblico; infierivano i bravi, satelliti prezzolati dalla prepotenza ancor medioevale dei nobili; gli stessi nobili erano nella maggior parte falliti nella vita, senza alcun ideale proprio degli antenati, sperperatori dei beni degli avi, chiusi ad ogni forma di collaborazione sociale, convinti di appartenere per diritto ad una classe sociale che aveva l'alto destino del comando su altri che avrebbero sempre dovuto ubbidire e lavorare dall'alba al tramonto; agli impieghi pubblici erano nominati i più striscianti che spesso erano i meno meritevoli e che assumevano titoli altisonanti, che sulla plebe facevano forte impressione, per quella soggezione che incute sui deboli e sui poveri lo sfarzo della forma esterna e pomposa; il denaro pubblico era per i più furbi; i magistrati ricorrevano per debiti presso i favoriti, e lasciavano che i loro segretari infierissero nelle malversazioni. Tutto potrebbe racchiudersi in due formule: la *psicologia della forma* e il *monopolio della coscienza.* E queste eredità, diventano tristi valori per i secoli futuri, fino ai nostri giorni: si vuole colpire con forma esterna e non con i propri meriti oggettivi; si vuole che gli altri pensino come noi, quasi per una specie di intolleranza reciproca: siamo ancor troppo legati al passato spagnolo per sentirci veramente in una comunità di uomini più civili.

Milano era inserita nel governo centrale della monarchia di Spagna attraverso un *Consiglio supremo d'Italia,* istituito da Filippo II intorno al 1559, e che era costituito da personalità spagnole e da due rappresentanti dello Stato di Milano: esso era l'anello burocratico tra il re ed i governanti; era poi integrato da visitatori generali, solitamente spagnoli, che venivano inviati periodicamente e che dovevano riferire su tutti gli affari e gli avvenimenti politici, economici e giudiziari: una rete fitta di personalità che trovava modo di campare la vita sulla fatica e sull'ignoranza altrui; un fungaio di ministri del re che in Sicilia rosicchiavano, a Napoli mangiavano, a Milano divoravano. E ci vorranno violentissime e sanguinosissime rivoluzioni per spazzare via questa impalcatura antisociale, dopo che tutto era stato irretito in una strettoia burocratica.

Melegnano non deve però registrare decenni eccessivamente negativi e disastrosi. La nostra fortuna fu nei marchesi Medici che erano feudatari dal 1532 e che avevano a cuore le condizioni del loro feudo. Essi erano i mediatori tra i governatori avidi della Spagna e la nostra gente. Anzi, talvolta noi eravamo favoriti da qualche speciale beneficio o privilegio dagli Spagnoli proprio per interessamento dei Medici nostri marchesi, i quali erano ben consapevoli di trovarsi tra la dominazione spagnola e la potenza francese che non disarmava, ma che continuava a spiare l'occasione per riprendere l'iniziativa in Italia.

Infatti gli eserciti francesi, con gli alleati modenesi, entrano in Lombardia per riprendere Milano. Essi manovrano attorno a Pavia e puntano spesse volte sulla metropoli lombarda. Nel 1655 i melegnanesi devono ripararsi in castello per l'arrivo delle truppe franco-modenesi; in quella occasione compiono lavori di restauro alle mura e nell'interno del castello. Intanto avevano assoldato un certo Giovanni Botta perchè spiasse e seguisse le mosse delle truppe nemiche.

Passano soltanto pochi mesi: nel maggio del 1656 i Francesi sono a Melegnano. Gli abitanti fuggono in castello, e chi ha parenti in campagna si salva nei casolari e nelle cascine remote. I soldati entrano nelle case, rubano, rompono, saccheggiano. Danno alle fiamme alcune case, una delle quali, presso l'odierna via Marsala, sull'angolo con via Bascapè, molto ampia e vasta, è interamente distrutta dal fuoco.

Ma non sono anni della tranquillità: la guerra ormai sta per divampare. I Francesi diventano ogni giorno più decisi; gli alleati modenesi gettano soldi e tesori nella lotta contro la Spagna.

Il loro duca, a capo dell'esercito, circonda Milano ponendo gli alloggiamenti a Melegnano: il 14 luglio 1658 viene a Melegnano e si ferma per tre giorni. Le cronache riferiscono che i Franco-modenesi arrivavano con estrema facilità attorno a Milano, e che al loro arrivo a Monza, Vimercate, Crescenzago, Melzo, Melegnano ed a Gorgonzola, tutta la popolazione scappava, mentre fuggivano anche i frati e le monache.

Lo Stato di Milano, distrutto, esausto, rovinato, non poteva sperare più alcun sollievo dalla Spagna, che con sempre maggior fatica si difendeva dagli assalti dai suoi nemici ed a stento manteneva il ruolo di grande potenza a cui era abituata.

La fanteria e la cavalleria, male pagate oppure pagate con estrema lentezza, si spargevano per la campagna lombarda saccheggiando, depredando e riducendo le povere popolazioni alla disperazione. Le semine erano interrotte, le concimazioni impossibili, i raccolti assai scarsi; impoveriti gli agricoltori ed i piccoli proprietari; depresso il morale dei contadini; dappertutto carestia, fame, miseria, malattie.

Molti ormai attendevano l'intervento della Francia per equilibrare l'eccessiva potenza spagnola e per lanciare fiducia e nuova vita all'economia agricola, rovinata per le angherie spagnole e per la guerra interminabile.

La battaglia di Torino del 7 settembre 1706 decise la fine del dominio spagnolo in Italia e nel Milanese. Alla Spagna si sostituiva l'Austria, con brevi interruzioni fino al 1859, quando gran parte dell'Italia raggiungerà la sua indipendenza.

Una delle prime conseguenze della guerra fu la peste nel 1630. Tutto il territorio da Milano a Lodi fu colpito. I provvedimenti per arginare e vincere il contagio furono inutili; la chiusura delle porte delle città e dei paesi, la selezione dei viveri, l'abbruciamento dei vestiti dei morti, l'uccisione dei cani e dei gatti che erano il veicolo d'infezione, tutto fu inutile; si ricostruirono i lazzaretti; i provvedimenti si aggiunsero ai provvedimenti.

Durante la peste, a Melegnano non si fecero le processioni tradizionali; la chiesa di San Biagio e Pietro aprì il suo ospedale per raccogliere i casi più urgenti; nel mese di maggio nella stessa chiesa fu cantata una solenne messa di propiziazione in onore di sant'Anna per far cessare il morbo.

Finalmente nell'aprile del 1631 a Melegnano la peste era completamente cessata e riprese la vita.

Nel settore dei lavori pubblici cresceva la preoccupazione dell'indebolimento del ponte sul Lambro, la cui primitiva costruzione risaliva a Barnabò Visconti verso il 1350. Non bastavano più le fittizie riparazioni: occorreva un ponte nuovo. Il 12 agosto 1692 dalla Ducale Camera di Milano fu deliberato al pubblico incanto, nella persona di Carlo Martinengo che operava per conto dei fratelli Perucchetti, la costruzione del ponte sul Lambro, che fu terminato sei anni dopo.

In paese non mancavano frattanto alcuni casi che destavano rumore e vivaci commenti: uno di questi riguardava Giacomo Rossi, frate carmelitano, melegnanese di nascita, che, sebbene ricco ed assai potente economicamente, fa rinuncia al proprio fratello, sorella e nipoti di tutta la sua quota di sostanza paterna e materna, stabile e mobile, con patto che gli si lascino lire 100 milanesi imperiali: ciò avviene nel 1653.

In questo secolo fioriscono uomini che si distinguono in ogni ramo della vita sociale: nello studio della letteratura, nella meccanica, nell'arte della guerra, nella beneficenza pubblica. I loro nomi sono così numerosi e le loro opere talora così importanti da rimandare ad un'altra parte la loro memoria.

Cesare Amelli

LAUREA

Presso il Politecnico di Milano il nostro concittadino Adriano Conti si è brillantemente laureato in Ingegneria Aeronautica.

Al neo-ingegnere formuliamo i nostri auguri per una carriera professionale piena di soddisfazioni e di successo.

Farina
maglieria- biancheria per Uomo - Donna - Bambino
CALZE MONICA
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel. 980.618

Orologeria - Oreficeria - Porcellane d'Arte : Capodimonte - Limoges
VINICIO CHIARELLI
Una vostra visita sarà una piacevole parentesi in un ambiente naturalistico. Grande assortimento di Minerali e Fossili provenienti da tutto il mondo di interesse scientifico e collezionistico. Creazioni e lavorazione in proprio con Pietre dure Naturali per bigiotteria ed articoli regalo.
COMPETENZA - GARANZIA - OTTIMI PREZZI
MELEGNANO - P.zza Codeloncini, 1 - Tel. 981.657
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

Tu che giungi

E di luce ci investi
e di amore -
Tu che giungi veloce,
splendente,
folgore, sole -

e in ogni uomo vivi
e per ognuno
di noi, vinci risorto
anche la morte.

Il Signore di Emmaus

Ci siamo accorti
e non lo sapevamo -
che Tu ci hai sempre
camminato accanto -

ogni giorno, ogni notte
e come ardeva il cuore -
Dio, compagno,
Tu, il Signore di Emmaus.

M. A. P.

— Marz marzott, l'è inguaa el dì e la nott
In marzo è uguale la durata del giorno e della notte

***

— Chi compra terra, compra guerra
Chi acquista poderi va incontro a fastidi

***

— Nè miee, nè cavaj, nè liber s'impresten minga
Non si prestano nè moglie, nè cavalli, nè libri

***

— Nè donn, nè ombrell se impresten nanca a sò fradell
La moglie e l'ombrello non si prestano neppure al fratello

***

— Chi gh'ha cinquanta e ne spend cent, el gh'ha minga besogn de la borsa per metti dent
Chi guadagna cinquanta e spende cento, non ha bisogno di borsa per metterli dentro

Tutte le specialità di prodotti SURGELATI
pesce - verdure
piatti pronti presso la
DROGHERIA
Danova
MELEGNANO
Via Zuavi, 13 Tel. 98.04.18

PITTORI ALL'APERTO

Giovedì 19 marzo avrà luogo la 6.a Gara estemporanea di pittura. Secondo la tradizione la manifestazione chiamerà a Melegnano numerosi pittori artisti e dilettanti che soggiorneranno nelle vie e nelle piazze della città per ritrarne le impressioni pittoriche. Le opere saranno raccolte in una mostra in Castello Mediceo.

ULTIME DALLA "CROCE BIANCA,, DI MELEGNANO

Un'autolettiga nuova

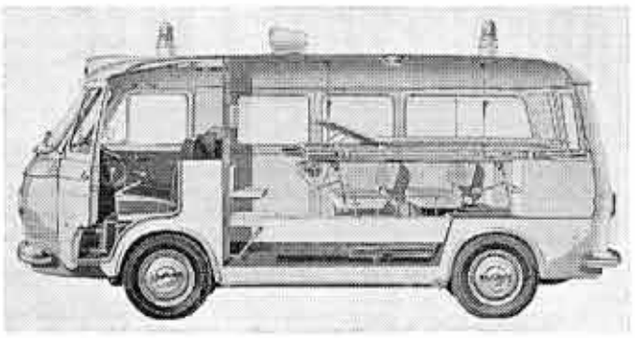
E 2 OCCASIONI DA NON PERDERE

Al fine di migliorare il servizio assistenza e trasporto ammalati con mezzi più efficienti, il Consiglio della Croce Bianca di Melegnano ha deciso l'acquisto di una nuova autolettiga.

La prima occasione che si presenta è diretta a tutti: è un invito a rendersi benemeriti verso il prossimo contribuendo per questo acquisto o facendosi socio della Croce Bianca.

La seconda occasione è riservata ai giovani: perchè, in tutta una vita, non dedicare 1 - 2 o più anni al servizio, come militi della Croce Bianca? E' una esperienza interessante e con il contatto col mondo che soffre s'imparano molte cose.

Per tutte e due le occasioni, rivolgersi alla Sede della Croce Bianca in Largo Crocetta.



(Nella foto: *come è strutturata nell'interno una autolettiga per dare il massimo confort ai trasportati*).

UNA BELLA INIZIATIVA
che merita di essere meglio sfruttata
PER IL CASTELLO
É NECESSARIO UN PIANO DI UTILIZZAZIONE

L'Amministrazione Comunale non ospiterà più nella sala del Consiglio in Broletto riunioni che non siano di strettissimo interesse comunale. Pertanto le riunioni di organismi e associazioni culturali, politiche o di categoria potranno trovare ospitalità in Castello mediceo.

E ciò è giusto, dal momento che il Comune ha affittato il Castello per farne sede di riunioni, convegni e manifestazioni cittadine. Ma in effetti si verifica che il Comune tiene inutilizzata la sala del Consiglio, ottimamente riscaldata di giorno e di notte, mentre coloro che partecipano alle riunioni nelle sale del Castello lo fanno a rischio di prendersi un raffreddore.

Le ampie sale del Castello Mediceo, maestose e imponenti per le loro dimensioni e per le pregevoli decorazioni, hanno il difetto di essere terribilmente gelide e di non avere un adeguato impianto di riscaldamento.

L'impianto a termosifoni, che tuttora esiste, non è utilizzato e si provvede a riscaldare di volta in volta, con un impianto mobile ad aria calda, la sala che viene utilizzata.

A parte la rudimentalità del sistema, che deve far conto su di un tubo spinto fuori da una finestra come facevano gli sfollati in tempo di guerra, nel corso delle riunioni si deve scegliere fra il caldo rumoroso e il silenzio di ghiaccio: il meccanismo è tanto rumoroso che il silenzio e il caldo non sono compatibili.

L'avere affittato il castello e l'area circostante per dare sede alle attività delle associazioni cittadine e per creare un parco pubblico è cosa encomiabile e meritevolissima da ascrivere alla amministrazione comunale in carica.

Ma se le sale sono utilizzabili come lo sono state finora e se l'area deve continuare ad essere trascurata come lo è stato fino ad ora, c'è da domandarsi se vale la pena di spendere quello che si spende ogni anno per una affittanza che altrove potrebbe dare maggior profitto.

Probabilmente si è partiti con l'idea di avere disponibile per la città un patrimonio monumentale così importante, ma non si è fatto, contemporaneamente, un programma finanziario e un piano di idee per la sua utilizzazione.

E così si sostiene l'onere di una affittanza che non trova riscontro in una piena e valida utilizzazione. La biblioteca — la sola attività che ha trovato sinora *stabile* sede in castello, a pochi mesi di distanza dal suo impianto ha già subito il trasferimento da alcune ad altre sale, segno che non si hanno ancora le idee chiare sulla destinazione degli spazi e sulle attività ammesse ad occuparli.

Anche per il parco da realizzare sull'area circostante il Castello non esiste ancora un progetto: al poco decoroso spettacolo delle ortaglie che esistevano in passato si è sostituito lo spettacolo ancora più squallido di un'area incolta e abbandonata.

Si ha notizia che tra poco verranno iniziate alcune piantumazioni, ma la mancanza di un chiaro programma fa correre il rischio che si facciano spese inutili per opere che in seguito potrebbero essere rifatte.

Si ha l'impressione — confermata col passare del tempo — che con l'operazione castello si sia partiti col piede sinistro.

Si sperava, per esempio, che fosse instaurato un sistematico controllo per il rispetto più rigoroso delle pitture che decorano le pareti, preservandole dalle offese di ogni genere che in passato si erano lamentate. Ma il modo in cui sono state collocate le conduttture elettriche per l'impianto di illuminazione fa pensare che le deturpazioni non sono ancora finite.

Spiacerebbe veder finire anche l'« operazione castello » nel novero delle tante occasioni perdute.

LA DITTA
TORNIELLI ANGELO
TESSUTI
CONFEZIONI
Augura "BUONE FESTE„ alla affezionata clientola
MELEGNANO
Via Zuavi
(angolo Via Predabissi)
Tel. 980.402

Su "lo smog„ interessante conferenza
DELL'ARCHITETTO BAZZONI

Per iniziativa di Melegnano Cultura, ha avuto luogo il 6 marzo scorso in Castello l'annunciato dibattito sul sempre più scottante e sempre più attuale problema degli inquinamenti.

L'architetto Renato Bazzoni, membro del Consiglio di « Italia Nostra » e profondo conoscitore dei problemi tecnici e normativi connessi alla difesa dagli inquinamenti, ha tenuto una documentata relazione svolgendo il tema « La difesa dagli inquinamenti: un problema di civiltà » e ha illustrato la sua conferenza con una serie di eloquenti fotografie.

Richiamandosi all'iniziativa proposta alla nazione americana dal presidente Nixon e sintetizzata nel motto « ora o mai » il relatore ha esaminato gli aspetti culturale, politico e civile della lotta che le società organizzate devono ingaggiare per la difesa di condizioni di vita indispensabili e per la tutela di patrimoni artistici e ambientali che stanno inesorabilmente scomparendo dalla faccia del mondo e ha dimostrato come il problema non tocchi soltanto le popolazioni di alcuni grandi centri (come vorrebbe far credere la ridicola limitazione della legge 615 antismog) ma coinvolga tutte le popolazioni che direttamente o indirettamente sono interessate e che devono far giungere alle sedi competenti e in particolare agli organi politici ancora troppo insensibili a questi temi (e una prova la si è avuta anche in sede locale ove le autorità più interessate al problema hanno brillato per la loro assenza) l'invocazione di provvedimenti urgenti e adeguati.

Alla relazione hanno fatto seguito numerosi interventi e il dibattito assai interessante si è concluso, senza esaurirsi, dopo la mezzanotte .

PER LA FESTA DELL'U. N. I. T. A. L. S. I.
Il Vescovo ausiliare
in visita alla Casa di Riposo

Si può ben dire che la Casa di Riposo di Melegnano è stata consacrata alla Madonna di Lourdes; è ormai consuetudine infatti l'11 Febbraio, anniversario della prima apparizione, il ritrovarsi dei componenti l'UNITALSI con i ricoverati della Casa di Riposo in un clima di generosità e di amore.

Quest'anno poi la cerimonia è stata onorata dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Ferraroni Vescovo, il quale, dopo essere passato con mano benedicente in tutte le sale ed essersi in-

trattenuto con le persone a cui serviva maggior conforto, ha celebrato per tutti i partecipanti la S. Messa. La cerimonia ha avuto termine con l'imposizione del Simbolo alle Dame Luisanna Vigo e Marina Livraghi ed il distintivo ai nuovi Barellieri. Un vivo grazie va rivolto al Cav. Marchesi il quale con gesto veramente paterno apre le porte a tutte quelle manifestazioni di letizia che si svolgono nell'Istituto.

M. CREMONESI

Nella foto: *Il Vescovo Ausiliare Mons. Ferraroni in visita alla Casa di Riposo.*

Sul prossimo numero: LE CRONACHE DELLA FIERA

LA NUOVA SCUOLA MATERNA AL QUARTIERE GIARDINO
I bambini sono la speranza della nostra società

I lavori per la costruzione della nuova Scuola Materna al Quartiere Giardino sono in pieno fervore e assai viva è l'attesa del popoloso quartiere per il completamento dell'opera.

L'appello alla generosità, rivolto dal Parroco Don Giampiero Invernizzi, è stato accolto da buona parte dei parrocchiani, anche se sono ancora in tanti ad attendere il concretarsi della iniziativa per accordare il proprio appoggio.

Affrontare una spesa di ben settanta milioni con i soli mezzi che la popolazione può racimolare con proprio grave sacrificio non è impresa facile: d'altra parte l'assenteismo dei pubblici poteri e di quanti dovrebbero essere più di ogni altro sensibili a questo problema costringe la popolazione del Quartiere Giardino — in prevalenza costituita da giovani famiglie — a doversi sacrificare seriamente per procurarsi quel servizio che nei discorsi e nei programmi viene proclamato di primaria necessità, ma che in pratica nessuno si sente di sostenere.

Attorno alla iniziativa del Parroco — il parroco della più diseredata parrocchia cittadina ove funge da chiesa una baracca di legno — sono fioriti tanti consolanti esempi di appoggio e di collaborazione, da parte di professionisti e di impiegati che hanno gratuitamente messo a disposizione la loro opera per l'avanzamento delle pratiche relative alla costruzione e da parte di umili e modesti lavoratori che si sono impegnati in una gara di generosità.

Abbiamo sotto gli occhi due lettere tra le ultime arrivate al FAC, cioè al Comitato che cura la raccolta dei fondi.

Una di queste dice:

« Egregio Sig. Parroco, La ringrazio della possibilità che ci ha dato di collaborare con la Sua Parrocchia, veramente la più diseredata della nostra città, per una iniziativa che, pur non essendo della parrocchia cui appartengo, considero di primaria utilità per i bambini che sono la speranza della nostra Società ed a cui devono andare le più assidue cure.

Vorrei che questa mia iniziativa fosse di incitamento a tanti altri Melegnanesi per la miglior riuscita dell'opera per la quale mi impegno a versare lo stesso contributo per quattro anni ».

In un'altra lettera accompagnata da una offerta un genitore racconta come il problema della Scuola Materna abbia colpito il proprio figlio, giovanissimo.

« Giovanni, 5 anni, nonostante l'innato attaccamento alle proprie cose e particolarmente ai propri risparmi, ha fatto la sua piccola grande offerta per l'Asilo della Parrocchia di S. Gaetano della Provvidenza.

Invitato a considerare l'importanza umana e sociale dell'opera cui la sua offerta sarebbe stata destinata ed il beneficio che da essa sarebbe derivato alla comunità e a tanti bambini, tra i quali potrà essere anche la sua sorellina ora di pochi mesi, non ha avuto esitazioni, il suo cuore si è aperto al sacrificio e con gioia ha prelevato dai suoi propri risparmi ben due « grossi soldi » da offrire.

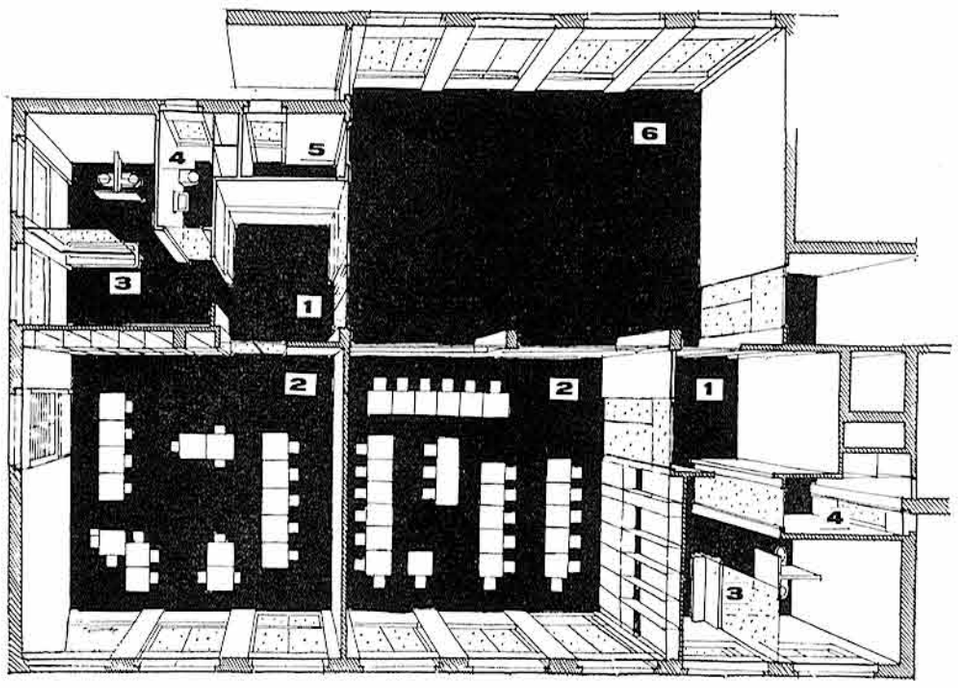
E il nostro cuore si apre a grande speranza poichè dove c'è il sacrificio di un bambino c'è Dio ».

Vada a Giovanni il nostro ringraziamento e con lui ai suoi genitori perchè sono di aiuto a formare una nuova società infondendo sentimenti di cuore ai figli.

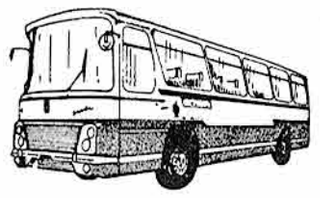
M. C.

Lo schizzo prospettico riproduce uno dei quattro nuclei che compongono la scuola materna in costruzione al Quartiere Giardino. Ogni nucleo, destinato ad ospitare cinquanta-sessanta bambini, è composto da due complessi indipendenti costituiti da aula e servizi e da una ampia sala per giochi. Gli elementi che compongono l'aula tipo sono:

1) ingresso-spogliatoio; 2) aula attività didattiche; 3) servizi igienici bambini; 4) servizio igienico insegnante; 5) ripostiglio; 6) aula attività collettive.



PRUGNOLINO CREMONESI
LA SPECIALITA'
DI MELEGNANO
TIPICO LIQUORE
FABBRICATO CON AROMI NATURALI
E FRUTTA SCELTA
DAL
LIQUORIFICIO CREMONESI
Melegnano - Via 8 Giugno, 96 - Tel. 980.377

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
SERVIZIO AUTOLINEE
LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

LA VIRTUS ET LABOR
ALLA SECONDA EDIZIONE DEL TROFEO FIERA DEL PERDONO

Sotto il patrocinio del Comitato Permanente Fiera del Perdono, la VIRTUS et LABOR di Melegnano organizzerà, la sera del 28 marzo p.v. con inizio alle ore 21, alla palestra di Via Cadorna, un incontro di ginnastica artistica fra la squadra del Gruppo Sportivo V. F. « C. GALIMBERTI » di Milano e la squadra della VIRTUS et LABOR per la disputa del 2° Trofeo « Fiera del Perdono » 1970.

La presenza nelle due formazioni, dirette dagli Istruttori Pennati Tullio per i Vigili del Fuoco di Milano e Marzi Angelo per la Virtus et Labor, di ginnasti di valore nazionale e la presenza in gara dell'olimpionico e Campione d'Europa Giovanni Carminucci fa sì che la manifestazione assuma un valore altamente tecnico qualitativo e di particolare interesse agonistico.

Vedremo al lavoro un autentico Campione a livello mondiale della ginnastica, che ha conquistato sin'ora nella sua brillante carriera sportiva una medaglia di bronzo a squadre ed una d'argento alle parallele alle olimpiadi di Roma; Campione d'Europa al volteggio al cavallo nel 1961, Campione d'Europa alle parallele nel 1963; Campione Assoluto d'Italia negli anni 1961-67-68, ha conseguito numerose vittorie anche in altre competizioni internazionali.

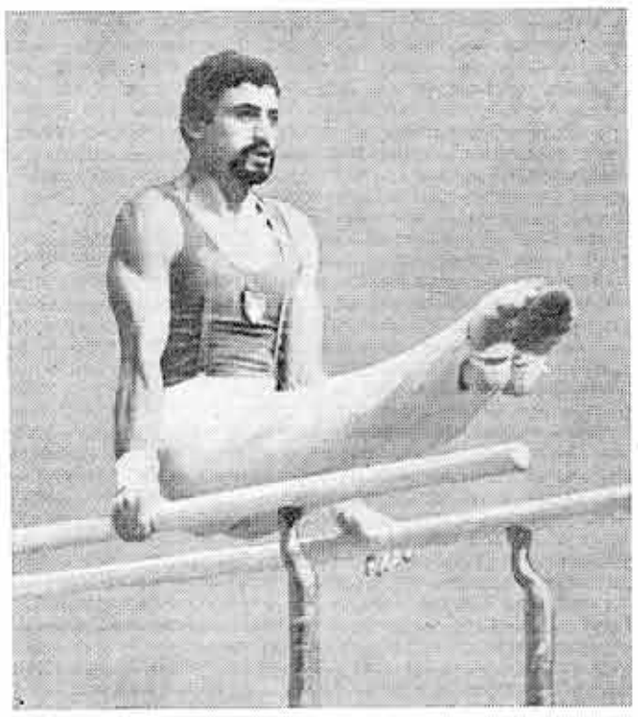
Si alterneranno alle prove di Giovanni Carminucci, ginnasti di buon valore quali i nostri Pesatori Valerio e Marzi Emilio; Malinverno Gianfranco e Lupo Michele per i Vigili del Fuoco di Milano.

Dirigeranno l'incontro i Giudici federali Sigg. Donato Zaccarin di Milano, Nino Del Bosco di Monza e Fortunato Segalini di Melegnano.

Formazioni delle squadre:
G.S.V.F. « C. Galimberti » - Milano
— Carminucci Giovanni
— Malinverno Gianfranco
— Lupo Michele
— Maffi Aderino
S.G. VIRTUS et LABOR - Melegnano
— Pesatori Valerio
— Marzi Emilio
— Carelli Giuseppe
— Dossena Pierluigi

In tale occasione sarà svolta una esibizione accademica femminile con la partecipazione di ginnaste individualiste della Soc. Fanfulla di Lodi e della nostra squadra.

Vicardi



Il Campione d'Europa Giovanni Carminucci alle parallele in squadra

CONFEZIONI
CHIAPPA F.
&
FIGLIO
MELEGNANO
Via G. Dezza, 5
Tel. 980.509

Melegnanese-Pro Patria
in notturna il 25 marzo allo stadio del C. Giovanile

Mercoledì 25 corrente allo stadio del Centro Giovanile Melegnanese avrà luogo la partita amichevole Melegnanese-Pro Patria, squadra di Nazionale C, che annovera tra le sue file gli ex-melegnanesi Mischis, Verdelli, Zanini, Cavalli e che in precedenza aveva acquistato anche Manera (ora del Brescia) - Spadini, Asti, Draghi.

L'incontro che inizierà alle ore 21 rientra nel programma di manifestazioni organizzate dal « Comitato Fiera del Perdono ».

SUPERATA (2-1) la forte Valtrompia

Dopo la sconfitta (1-3) sul campo della Romanese, la Melegnanese ha avuto la riabilitazione prevalendo sulla forte compagine del Valtrompia con un punteggio di misura, ma meritato.

La Melegnanese che è andata in vantaggio al 15' con Bergamaschi, si è vista raggiungere al 38' su azione proveniente da calcio d'angolo dopo un forcing rabbioso dei bresciani.

Nella ripresa, goal della vittoria al 20' ancora con Bergamaschi, ma con grande merito di capitan Frigerio.

Ottima la direzione arbitrale del Sig. Borsari di Parma. Una lode va senz'altro agli addetti al campo di gioco che l'hanno reso praticabile malgrado l'incessante nevischio verificatosi nella notte e al mattino.

La Melegnanese, che ha lamentato l'assenza di Trenta, Acerbi e Cremonesi Renato, si è schierata così:

Branduali - Etelvisi - Pirola - Cavallotti - Cagni - Roveda - Origoni - Cremonesi M. - Bergamaschi - Frigerio - Speriani.

Risultati e classifica

1° *marzo* - Falck Vob-Leffe 1-1; Lumezzane-Chiari 1-1-; Pontolliese - Stezzanese 0-0; Ponte S. Pietro - Leoncelli 0-0; Pro Piacenza-Salsomaggiore 1-0; Romanese-Melegnanese 3-1; Valtrompia-Capriolo 1-0; Castellana-Dalmine 0-2.

8 *marzo* - Dalmine-Falck Vob 0-3; Chiari-Stezzanese 0-1; Pontolliese- Ponte S. Pietro 1-0; Leoncelli-Salsomaggiore 2-0; Melegnanese-Valtrompia 2-1; Castellana-Capriolo 1-0; Leffe-Lumezzane e Pro Piacenza-Romanese sono state rinviate.

—*Classifica:* Leoncelli p. 25 - Romanese p. 21 - Falck, Leffe e Melegnanese p. 20 - Dalmine p. 19 - Ponte S. Pietro p. 18 - Valtrompia, Stezzanese, Chiari p. 17 - Salsomaggiore, Lumezzane p. 14 - Pontolliese e Capriolo p. 13 - Pro Piacenza p. 10 - Castellana p. 6.

Da ricuperare: Pro Piacenza-Falck Vob; Pontolliese-Falck Vob; Pro Piacenza-Romanese; Leffe-Lumezzane.

Il programma delle partite del Campionato di Promozione vedrà impegnata la Melegnanese il 15 corrente con la Castellana a Melegnano e quindi due trasferte a Capriolo il 22 corrente ed il giorno di Pasqua a Dalmine.

Virgilio Oleotti

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
CHRYSLER
SIMCA
boneschi
SERVIZIO AUTONOLEGGIO
VISITATECI ! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

L'XI° GRAN PREMIO "Fiera del Perdono„
PRESTIGIOSA GARA DEL PEDALE MELEGNANESE

Anche quest'anno il Pedale Melegnanese in collaborazione con il Comitato Fiera del Perdono organizza per lunedì 30 marzo *l'XI G.P. Fiera del Perdono*, gara ciclistica riservata alla categoria dilettanti di I e II serie.

Il ritrovo è fissato in P. 25 Aprile per le ore 7,30; alle ore 8,45 il gruppo dei partecipanti incolonnati sfilerà per le seguenti vie cittadine: via Zuavi, via Conciliazione, via P. Frisi, via G. Dezza, via S. Martino, via Lodi, via Emilia, dove alle ore 9 sarà dato il via ufficiale per l'ormai tradizionale percorso (Tavazzano - Lodi - S. Angelo Lodigiano - Melegnano da ripetersi 3 volte per un totale di Km. 132). L'arrivo è previsto per le ore 12,10 in via Circonvallazione S. Angelo all'altezza della trattoria Las Vegas.

Elenco premi finora pervenuti:

Ai primi 15 classificati premi da tabella F.C.I.

Premi di rappresentanza:

Coppa Comune di Melegnano alla Società avente la miglior classifica nei primi 5.

Coppa Associazione Commercianti Melegnano alla Società avente la miglior classifica nei primi 10.

Medaglia d'oro Amministrazione Provinciale alla Società del 1.o arrivato di II serie.

Medaglia d'oro Comitato Fiera del Perdono al vincitore della classifica dei traguardi volanti.

Medaglia d'oro Oreficeria Gaboardi al primo corridore di II serie (in caso di vittoria al 2.o arrivato di II serie).

Premi extra classifica:

Al 1.o arrivato Trofeo SAME valore L. 80.000, più medaglia d'oro del Comitato Fiera del Perdono, più un affresco offerto dalla Sorgente del Mobile di Reati Carlo

Al 2.o arrivato Radio Brion Wega valore L. 70 mila: dono del concessionario per Melegnano Leopoldo Massironi

Al 3.o arrivato Scaldabagno valore L. 45.000 offerto dal Sig. Emilio Raggio, via Anfossi Milano

Al 4.o arrivato Giradischi Stereofonico valore L. 35 mila offerto dal Sig. Marco Borella, via Bessarione 19, Milano

Al 5.o arrivato Mangianastri Europhon del valore di L. 20.000 offerto dall'autotrasporti Erminio Depeccati.

Premi speciali dal 6.o al 10.o classificato:

Al direttore sportivo del vincitore, la Ditta di arredamento Rino Maestri offre candelabri sopramobili

Al corridore più giovane in gara toccherà un gigantesco uovo Pasquale

Alla Società del 1.o arrivato extra Regionale, purchè classificato nei primi 10, L. 5.000

Ricco traguardo volante a Tavazzano di fronte alla trattoria del Sole offerto dalla proprietaria Signora Milanesi Elide

Ad ogni passaggio da Melegnano: traguardi volanti offerti dal Comitato Fiera del Perdono

Altri traguardi saranno comunicati alla partenza.

Santino Ravizza

PER LA FIERA DEL PERDONO

Raduno interprovinciale automotociclistico

Ore 9,30: Ritrovo di tutti i partecipanti presso la sede in Piazza Garibaldi 11 (Bar Centrale). Ricevimento delle Autorità

Ore 10,—: Sfilata del corteo attraverso le seguenti Vie cittadine: Piazza Garibaldi, Via Senna, Via T. Trieste, Via Cavour, Via 23 Marzo, Via M. Grappa, Piazza IV Novembre, Via Zuavi, Via Cadorna, Via dei Platani, Via Giovanni XXIII, Via degli Olmi, Piazza dei Fiori, Via dei Pini, Via Giardino, Viale Predabissi, Piazza Vittoria (deposizione omaggio floreale al Monumento dei Caduti), Via P. Frisi, Via Dezza, Via S. Martino, Via Lodi, Via Emilia, Cimitero (deposizione omaggio floreale sulle tombe dei Caduti e del campione Natale Boneschi), Via Emilia, Via V. Veneto, Via Marconi, Via Roma, Piazza Risorgimento (Benedizione veicoli), Via Bascapé, Via Castellini, Ritorno alla sede

Ore 11,—: Rinfresco e consegna tramite le Autorità della Targa Comitato Fiera del Perdono 1970 a tutti i Moto Club partecipanti

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Il 26 febbraio scorso ha avuto inizio la prima riunione ufficiale del Comitato Organizzatore dei « Giochi della Gioventù » di Melegnano. Le adesioni, non definitive, sono le seguenti: totale n. 332 (n. 208 maschi e n. 124 femmine) e precisamente:

Sport di base: atletica leggera 30; ciclismo 7; ginnastica 68; nuoto 14; pallacanestro 23; pallavolo 6.

Sport facoltativi: calcio 99; judo 53; tennis 27; tennis da tavolo 5.

I responsabili ed i collaboratori di ogni disciplina hanno già convocato gli aderenti per una prima presa di contatto e fissato i luoghi per gli allenamenti.

Tutta l'attrezzatura per:
posca - sci - calcio - tennis
POLISPORT
Abbigliamento sportivo
Melegnano
V. Castellini, 16

LE ATTIVITA' DEL M.C. "N. Boneschi„

Domenica 5 Aprile, il Moto Club « Natale Boneschi » parteciperà con alcuni suoi giovani corridori al « Trofeo Città di Chiavari », una delle prove valevoli per il Campionato Italiano di regolarità della F.M.I. In bocca al lupo!

☆ ☆ ☆

Il giorno 19 Marzo, in occasione della classica corsa ciclistica Milano-San Remo, sarà effettuata una gita in pullman da Melegnano ad Alassio.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Moto Club « Boneschi » (Caffè Centrale - Piazza Garibaldi) e presso il Garage Boneschi - via dei Platani.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
MARIA TERESA BIANCHI
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
V. Cesare Battisti 14
Tel. 982.830

Tipografia FABBIANI Melegnano

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 10.08

G. RAINERI
VIA G. MARCONI, 36 - MELEGNANO - TELEFONO 980.452
AUTOMOBILI
AUTOBIANCHI
LANCIA
CITROEN
Commissionario: PIAGGIO - CIAO - VESPA - APE con volante